

Sono Luciana, abito in Toscana e mi sposto spesso tra la provincia di Siena, dove ho la residenza sin dalla nascita, e quella di Firenze dove faccio la nonna.

Un caloroso saluto a tutti e un grazie per essere intervenuti, alcuni da molto lontano.

Speriamo di poter trascorrere questi giorni in serenità e di svolgere un fruttuoso lavoro che rafforzi sempre di più la nostra amicizia e ci riempia l'animo di gioia e di speranza; penso ne abbiamo tutti bisogno....

A me è stato chiesto di ripercorrere **le tappe del nostro cammino**, soprattutto per coloro che ci incontrano per la prima volta, ma anche per rinfrescare la nostra memoria di veterani.

Sono passati ormai più di 20 anni, era il **1992**, da quando con alcuni di voi ci trovammo qui a Castelgandolfo per il primo Convegno dal titolo ***“Costruire insieme un mondo unito”*** organizzato dal Movimento dei Focolari.

Non è scontato nemmeno oggi, ma a quel tempo non era certamente comune che un Movimento di ispirazione cristiana (un Movimento che aderiva alla Chiesa cattolica), aprisse le porte a persone che addirittura non si riconoscevano in nessuna fede religiosa, per instaurare con loro rapporti di dialogo e di collaborazione.

Cosa nascondeva quella iniziativa del Movimento dei Focolari? Quale obiettivo si poneva la sua fondatrice Chiara Lubich? Sono certa che la maggior parte di noi, o forse tutti, fummo presi dalla preoccupazione che si volesse tentare una azione di proselitismo nei nostri confronti.

E' chiaro che per aderire a tale invito dovevamo quanto meno essere persone disposte a confrontarsi, interessate a capire e comprendere, rispettose di coloro che hanno una fede religiosa, per intenderci **non “degli anti-cristo”**, ma piuttosto persone che riconoscevano e apprezzavano i **valori di Gesù di Nazareth come uomo**, proprio quei valori di solidarietà, di fratellanza, di umiltà, di carità, di sobrietà, di condivisione, di rispetto per l'uomo in quanto tale, **di amore per tutti** (per dirli in una sola parola), valori che non si ravvisavano nel comportamento della Chiesa cattolica.

Non servì a fugare i nostri dubbi, almeno i miei, anche se la cosa ci colpì positivamente, nemmeno il messaggio che Chiara, non potendo essere presente, ci inviò: ***“La vostra partecipazione alla nostra Opera è essenziale per noi. Senza di voi (come senza le altre sue componenti) essa perderebbe la sua identità”***.

Nel **maggio 1995** incontrammo personalmente **Chiara a Loppiano** e in tale occasione ci dette spiegazione della frase precedente: ***“Noi abbiamo come Movimento, come nuova Opera sorta nella Chiesa, una vocazione universale, poiché il nostro motto è: “Che tutti siano uno”. Noi non possiamo fare a meno di voi, perché ci siete nei tutti, altrimenti toglieremmo via mezzo mondo o almeno un terzo di mondo, e lo escluderemmo, mentre noi diciamo “che tutti siano uno””***.

Chiara aveva dato vita ad un Movimento che aveva, fin dalla sua nascita, come **aspirazione la costruzione del mondo unito** e proprio partendo da quel **“che tutti siano uno”** aveva ben chiaro che **il mondo unito si costruisce con gli altri e non contro gli altri**. Chiara, anche per la sua esperienza familiare, sapeva benissimo quanti valori in cui lei credeva e viveva, **attinti dal Vangelo**, possono essere e sono patrimonio di persone che non si riconoscono nella fede cristiana, o meglio in nessuna fede religiosa, persone di buona volontà, disposte a spendere la loro vita al servizio dell'uomo, perché credono che **solo l'uomo può essere rimedio dell'uomo**.

In altra occasione ci disse pressappoco così ***“rimanete con noi, perché voi ci aiutate a stare con i piedi per terra mentre noi potremmo essere tentati ad essere troppo “angelici....”***

Nel **1994** si tenne sempre in questa sede, organizzato dal Centro del dialogo tra persone di convinzioni diverse, il 2^a Convegno dal titolo ***“Per una umanità più unita- rapporti di unità tra***

persone di convinzioni diverse". Era nata una nuova diramazione, tra le altre, nel Movimento dei Focolari *"Centro del dialogo con coloro che non si riconoscono in nessuna fede religiosa."*

Anche in tale occasione Chiara si fece presente con un messaggio. Tra l'altro ci diceva **"... il nostro scopo è quello di contribuire all'unità di tutti partendo dall'amore ad ogni singola persona. Cercheremo quindi di vedere quanto grande sia, nell'umanità a tutti i livelli, l'aspirazione alla fratellanza universale e all'unità e come possiamo formarci ad essa.....Tutto questo aiuterà a comprendersi più profondamente, a cogliere quanto di buono e di bello c'è in ciascuno"**.

Nel **1997** si tenne il Convegno **"In dialogo per un mondo unito"**

Chiara non era presente perché si trovava negli USA, invitata a parlare all'ONU sull'esigenza di unità dell'umanità.

Nel suo video-messaggio inviatoci diceva tra l'altro: **" Chi, infatti, può pensare una convivenza umana senza i valori della solidarietà, della pace, dell'unità, ma anche dei diritti umani, della giustizia, della libertà e della vita?....dobbiamo essere uno, come possiamo: uno nei valori...uno in qualcosa di concreto"**.

Stava cominciando a maturare in tutti noi, credenti e non credenti una nuova realtà: non più "noi" e "voi", ma pur conservando ciascuno la propria identità, cominciavamo a sentirci **uniti nel "noi"**.

"Dobbiamo essere uno come possiamo" ci aveva detto Chiara nel video-messaggio.

In un nostro incontro nel febbraio **1998**, Chiara ci fece visita per rispondere a domande che le avevamo rivolto. Tra l'altro ci disse **"Il dialogo è vero se è animato dall'amore vero. Ora l'amore è vero se disinteressato, il proselitismo deve rimanere fuori da questa porta"**.

Avevamo cominciato a fidarci gli uni degli altri. Avevamo sperimentato come incontrandoci, confrontandoci, mettendoci nella massima disponibilità di ascolto, porgendo ciascuno la propria verità a disposizione di quella altrui con apertura di animo e senza tentazione di prevaricazione, ci eravamo tutti arricchiti.

"In dialogo per la solidarietà" è il titolo del Convegno tenuto nel **1999**.

Molte furono le esperienze di solidarietà presentate in questo convegno, portate avanti singolarmente o in gruppo e in alcuni casi con le altre realtà del Movimento delle proprie zone. Abbiamo fatto senz'altro un passo avanti sul cammino della fratellanza universale e sperimentato che il dialogo è risorsa, il dialogo è fiducia, **il dialogo è qualcosa di più della tolleranza**, il dialogo è partecipazione alla vita degli uomini.

"Le ragioni della convivenza-la convivenza delle ragioni" è il titolo del Convegno del **2001**

Il messaggio che Chiara ci inviò recitava fra l'altro: **" Voi avete piena cittadinanza nel nostro Movimento, voi siete una parte essenziale di esso. Eppure qualcuno potrebbe chiedersi: un Movimento, come quello dei focolarini, nato da una profonda convinzione religiosa....può essere di interesse a uomini e donne di altre convinzioni? Sì, perché noi, focolarini, crediamo in una religione non relegata unicamente in cielo, come si dice, ma profondamente umana. (...) Per noi, per la nostra fede -lo sappiamo- Gesù è dunque Dio e Uomo insieme."**

"In dialogo per la pace" era il titolo del Convegno del **2004**

A conclusione dei lavori fu unitariamente elaborata una dichiarazione sulla pace, che fu inviata ai governanti dei paesi rappresentati.

Nel **2006** si tenne un **corso di approfondimento** in preparazione del Convegno che avevamo programmato per il 2007. Sono stati trattati i primi 2 punti della spiritualità del Movimento con il corrispondente argomento laico: **1)-La scelta di Dio amore, e la riflessione sui valori umani; 2)- il sì dell'uomo a Dio, con l'ascolto della coscienza.**

Il messaggio che Chiara ci inviò diceva fra l'altro: ***“Il nostro rapporto può divenire ancora più stretto se ci illuminiamo reciprocamente sul rispettivo valore della coscienza personale e comunitaria, quella voce interiore che può guidare i nostri passi”.***

Sintetizzo ciò che riportammo da tale corso con il commento sulle parole di Chiara che fece il nostro Piero Taiti: *Noi con questo corso abbiamo “scoperto” che tutti abbiamo una coscienza e che i valori umani fondamentali, se non passano attraverso la elaborazione della coscienza individuale, personale, ma anche di una coscienza comunitaria, come siamo riusciti a fare in questi giorni, rimangono enunciazioni teoriche e rischiano di non diventare l’ispirazione per la nostra attività di tutti i giorni....”*

Tale corso di approfondimento fu in preparazione del Convegno ***“Dialogo su coscienza e povertà”***, che si svolse nel **2007**.

Dal messaggio di Chiara: ***“(...) avete scelto l’impegnativo titolo: “Dialogo su coscienza e povertà”. Con queste tre parole voi avete evidenziato i valori e gli ideali di cui l’umanità ha oggi grande bisogno”. e ancora “il dialogo rispettoso e costruttivo fra noi, praticato da anni, è ormai capace di essere esteso a molti altri....”***

In tale contesto abbiamo insieme fatto l’esperienza, credenti e non credenti, che il dialogo vissuto ci aiuta a rendere la coscienza più attenta al prossimo, a difendere i diritti degli ultimi, ad ascoltare la sofferenza sociale. Abbiamo scelto come base comune i grandi valori umani, il rispetto, la giustizia sociale, ***l’amore che non sia parola fine a se stessa.***

Chiara ci aveva già lasciato quando nel **2009** tenemmo un altro corso per approfondire altri due punti della spiritualità del Movimento: ***“l’arte di amare e l’amore al prossimo e i corrispondenti valori laici, “la cultura del dare, la solidarietà e la reciprocità.”***

Maria Voce (Emmaus), la nuova Presidente del Movimento, nel suo saluto sottolineava l’esperienza fatta e ci diceva: ***“Io sento che siamo tutti insieme. Siamo cresciuti in numero e in attività, in questa libertà di poterci guardare negli occhi, di poter dire quello che sentiamo dentro, aiutarci in questo processo, non è poco...”***

Ed in effetti io credo che possiamo affermare che la nostra capacità di dialogare in questi anni ha raggiunto un ottimo livello, abbiamo affrontato anche argomenti che potevano dividerci, invece le nostre diversità, nel rispetto reciproco, ci hanno arricchiti tutti ed hanno aperto le nostre menti ad una visione più ampia delle cose.

Nessuno ha cercato di convertire nessuno, ma pur rimanendo, chi lo era, non credente, penso possiamo considerarci, in qualche modo, una parte integrante del Movimento dei Focolari. Anche **Emmaus** in un incontro con un gruppo di noi, il 6 novembre 2010, rispondendo a nostre domande, sosteneva ***l’assoluta appartenenza degli amici (intendendo noi non credenti) al Movimento come collaboratori costitutivi di esso.***

L’ultimo nostro Convegno si è tenuto nel **2011 dal titolo “Umanesimo dialogo fraternità-eredità di Chiara”**

Era nostro desiderio enucleare **la valenza laica del carisma e del messaggio di Chiara**. Gli interventi hanno espresso gli effetti del carisma nella vita personale o di gruppo nel campo della giustizia, della pace, della solidarietà e nella cultura del dare.

Qualcuno di noi diceva: “Chiara non c’è più, ma noi a quella speranza di fraternità ci crediamo anche oggi”. E io sento che dobbiamo aggiungere di dover continuare a crederci e per essa impegnarci se vogliamo uscire dal “buco nero” in cui l’egoismo umano ci ha cacciati.

Fortunatamente a questo convegno ha partecipato un gruppo nutrito di giovani che hanno dato un prezioso contributo. E’ sui nostri giovani, a cui dobbiamo umilmente chiedere scusa e perdono, che possiamo contare per la costruzione di un mondo migliore.

L'esperienza fatta in questi anni, ci ha confermato che ogni persona è diversa dall'altra, e che le persone non possono dividersi sulla classificazione di "credente" o "non credente", ma piuttosto l'aggregazione deve avvenire sulla base dei principi e dei valori in cui uno crede ed opera.

Credo che l'impegno profuso da Chiara nel corso della sua vita, **Vangelo alla mano**, tra mille difficoltà createle anche proprio dalla sua Chiesa, abbia inciso molto e continuerà ad incidere positivamente per un rinnovamento della Chiesa stessa.

Forse venti nuovi stanno soffiando.....

Forse anche noi tutti, con il nostro impegno di questi anni, abbiamo dato un granellino di contributo e insieme al Movimento tutto, ciascuno con le proprie possibilità, dobbiamo continuare a dare.